

consensi anche all'estero

Una ricerca internazionale confermerebbe l'intuizione del cardiologo italiano



Novità nel campo della lotta contro la sclerosi multipla. Una ricerca internazionale conferma l'esistenza di un **nesso tra fra sclerosi multipla e l'insufficienza cerebrospinale venosa cronica (CCSVI)**.

Il primo ad ipotizzare l'esistenza di questo legame tra la CCSVI

e la Sclerosi Multipla fu un italiano: **Paolo Zamboni**, Direttore del **Centro Malattie Vascolari dell'Università di Ferrara** che ideò un metodo terapeutico che prende, appunto, il suo nome.

Oggi, la rivista *BMC Medicine*, pubblica i risultati di una ricerca che ha visto la stretta collaborazione avvenuta tra il **centro per le malattie vascolari dell'Università di Ferrara** diretto da **Paolo Zamboni**, il **"BeNe" dell'ospedale Bellaria di Bologna** diretto da **Fabrizio Salvi** ed il **dipartimento di neurologia e neuroimmagini dell'Università di New York** con sede a Buffalo, diretto dal Professor **Robert Zivadinov**.

*"Questo risultato -dichiara **Zamboni**- indica con chiarezza come il fenomeno di degenerazione dell'assone (la componente centrale del nervo), che è in ultima analisi l'evento che porta alla disabilità, è influenzato negativamente dal cattivo funzionamento delle vene che si ha incorso di CCSVI".*

I dati, presentati a Bologna nell'ambito del **Congresso annuale della Società Internazionale per le Malattie**, parlano di una percentuale del **75%** di pazienti con sovrapposizione delle due patologie, sclerosi multipla e CCSVI, con un'età media inferiore ai 40 anni. Per ovviare a ciò sono state tracciate, inoltre, anche le **linee guida pratiche per l'indagine di screening**, che saranno riconosciute in tutto il mondo, basate su un nuovo test non invasivo, la **pletismografia cervicale**.

Il test di breve durata (5 minuti) riesce a giungere a una prima diagnosi con elevata attendibilità, infatti, anche se si tratta solo di un prototipo non sviluppato commercialmente, avrebbe un'attendibilità dell'85%.

*"Questa condivisione -conclude **Zamboni** - porterà presto a un miglioramento anche nelle pubblicazioni a carattere scientifico, arricchite così dalle esperienze che nel frattempo sono state maturate nei diversi centri mondiali".*

Dora Della Sala